

### L'assemblea dei Cobas

Scrutini sempre fermi deciderà domenica una riunione nazionale

### La situazione nelle scuole

A un passo dagli esami sono ancora 143 gli istituti bloccati

## Ammissioni roulette

Sono ancora 143 secondo il Provveditorato le scuole che proseguono nel blocco degli scrutini, 67 superiori, 73 medie, tre elementari. Il succedere di delle circolari ministeriali ha reso la situazione confusa. Specialmente nei professionali che devono ormai effettuare gli esami di qualifica. L'istituto Piager che aveva praticato ammissioni in blocco è stato richiamato all'ordine dal provveditore.

ROBERTO GRESSI

Continua il blocco degli scrutini e soffia vento di anarchia nelle scuole romane. Confusi dalle circolari ballene del ministero pressati dall'esigenza di dare il via agli esami i presidi si arrangiano come possono. Qualcuno mi nacchia qualcuno comincia adesso con tanto di circolare sospesa a fare il commissario ad acta (cioè a fare gli scrutini da solo) qualcuno ammette tutti d'ufficio beccandosi le tate di recchi del Provveditorato come è successo al Piager. Secondo l'ufficio stampa del Provveditorato agli studi

dersela brutta presidi insegna studenti e famiglie de gli istituti professionali che devono iniziare subito gli esami per la concessione delle qualifiche. Dopo la trovata del Piager di iniziare gli esami senza aver effettuato gli scrutini non c'è stata una generalizzazione di ammissioni d'ufficio soprattutto per l'immediato intervento del Provveditorato che si è affrettato a rilanciare qualche bacchettata sulle date di presidi troppo intraprendenti. Ma la situazione resta confusa al professionale Gobetti ad esempio gli scrutini li ha fatti tutti il preside da solo decidendo ammissioni e non ammissioni agli esami. Ci sono corsisti da aspettarsi da parte di quegli studenti «fatti fuori» con questo sistema? La preside ritiene di no tutto è stato fatto con la massima onestà. Nessuno ne dubita ma è una soluzione senza precedenti per di più resa possibile da una circolare ormai r

lirata. Diversa soluzione per le ammissioni agli esami di qualifica ha adottato il preside del Cesi anche se come commissario ad acta ha fatto tutto da solo ma li ha ammessi tutti. «Del resto - dice - il vero giudizio quello che conta è quello finale». Al professionale Delpino hanno arrangiato gli scrutini per le ammissioni agli esami di qualifica per la maturità invece tutto rimanda al nove giugno sperando in tempi migliori. Al Curie sono bloccati gli scrutini di tutte le 44 classi. «Come si fa a convocarli tutti insieme? - dicono - Ci sono problemi di accavalamento il preside di religione ne ha 18 classi quello di ginnastica ne ha nove». Grossi problemi anche al professionale Einaudi si sono fatte regolarmente ammissioni per gli esami di qualifica ma per la maturità è ancora tutto in alto mare. «Ma c'è l'assemblea dei Cobas - confidava ieri mattina il preside vicario -

una professoressa mi ha detto che probabilmente decideranno lo sblocco degli scrutini». Neanche per sogno i Cobas sembra riuniti ieri al Tasso ha deciso che il blocco degli scrutini continua sarà la riunione nazionale di domenica prossima a decidere le forme di continuazione della lotta. Ci sarà uno sfilacciamento del fronte del blocco? Improbabile chi vedeva in questo movimento un fuoco di paglia e già stato smentito. Certo è che per ora di questa lotta non si vedono gli sbocchi: ne per gli insegnanti ne per gli studenti. In moltissime scuole della capitale il blocco degli scrutini e del tutto compatto. Anche se 650 delle 900 scuole romane sono pronte ad effettuare gli scrutini il fronte della protesta resta ugualmente molto ampio e gli esami di maturità sono ormai alle porte così come quelli di terza media. E c'è anche chi già pensa al blocco degli esami di riparazione.



L'assemblea dei Cobas al Tasso

### Dibattito con Ingrao e Livia Turco



«Per un Parlamento delle donne e degli uomini» Della piena parità anche nelle sale di Montecitorio e palazzo Madama si discute oggi alle 17.30 nella Casa della cultura (in via Arenula 26). Al dibattito partecipano Livia Turco, Paola Carotti De Biase, Leda Colombini, Manella Gramaglia, Lidia Menapace, Roberta Pinto, Franca Prisco, Rossana Rossanda, Carol Tarantelli e unico uomo qui in netta minoranza Pietro Ingrao (nella foto).

### Si ribalta autocarro militare Due feriti

Due militari sono rimasti feriti in un pauroso incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla Salara all'altezza di Micigliano a una trentina di chilometri da Rieti. L'autocarro militare si è ribaltato. Uno dei due soldati è rimasto gravemente ustionato dall'acqua bollente del radiatore. Le ustioni di secondo grado diffuse sul 70% del corpo hanno consigliato l'immediato trasporto in elicottero di Salvatore Currò nel centro specializzato di Parma. Negli ospedali romani infatti non c'erano posti disponibili.

### Oltre 2500 nuovi alloggi nei prossimi due anni

Cinquecentosettantacinque miliardi per costruire 2.635 alloggi di cui mille a Roma. E questo tradotto in cifre in senso del progetto approvato ieri mattina dal consiglio regionale. Si tratta della ripartizione dei fondi del quinto biennio della legge 457 per l'edilizia economica e popolare. Una buona notizia sia per chi cerca casa sia per gli edili che non trovano invece il lavoro.

### Motori fuorilegge ma sul lago neanche un cartello

Un cocktail di oli e benzina avvelena il lago di Bracciano (nella foto). Da ben cinque mesi esiste un provvedimento regionale di tutela ma ancora nessun cartello avvisa i patiti dei motogommoni che sono fuorilegge. Secondo la Lega per l'Ambiente anzi ci sarebbe in questo senso una specie di tacita complicità dei Comuni di Anguillara Sabazia, Bracciano, Trevignano e Roma. Ad aggravare il caso c'è il fatto che l'acqua del lago di Bracciano attraverso l'acquedotto Paolo Finsecca nella rete idrica romana.

### Follia da ingorgo Col crick contro il bus

Ha avuto il torto di stringere troppo un curva Sergio Moretti 23 anni automobilista assai «suspectibile» e sceso dalla sua Fiat Uno in piazza Risorgimento ha imbracciato il crick e si è vendicato dello sgarbo di un autista dell'Atac infrangendo i vetri del bus e ammaccandone tutta la fiancata. L'autore del «rapist da volante» è stato arrestato per danneggiamento.

### Pugni e calci al sindaco per ottenere un lavoro

Due sorvegliati speciali Ci prano e Salvatore Guarino si sono presentati nell'ufficio del sindaco di Formia per reclamare un posto di lavoro e l'assistenza in denaro prevista dalla legge per gli ex detenuti. Ma le assicurazioni del dc Michele Forte non li hanno tranquillizzati così sono passati a metodi più convincenti. Il sindaco è stato malmenato dai fratelli Guarino. Ora i due sono nel carcere di Latina.

### Un campione su due ruote tenta il record

Sulla pista di Forano (Rieti) stasera gran gala di ciclismo il confronto è tra la nazionale cubana e gli specialisti del Lazio. Ma il piatto forte della manifestazione è il tentativo dell'inglese Tony Doyle campione del mondo nell' inseguimento professionistico di stabilire il record dei 5000 metri. L'appuntamento per gli appassionati è alle 18.

ANTONELLA CAIAFA

## S'impicca alle sbarre della cella

Aveva già fatto quattro anni nel carcere di Rebibbia, ne doveva fare ancora dieci. Mano Giammaroli, 35 anni non ce l'ha fatta ad aspettare. Si è ucciso nel reparto di osservazione psichiatrica martedì notte, impiccandosi alle sbarre con un lenzuolo. Era il «cervello» della banda che aveva organizzato nell'82 il sequestro di un medico romano, Luigi Amadio, liberato dopo 81 giorni.

ANTONIO CIPRIANI

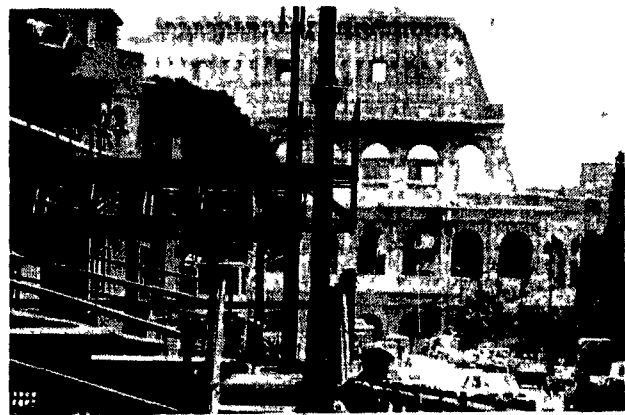
«Picciotto» contava i giorni che lo separavano dalla libertà. Ma erano troppi. Doveva fare ancora 10 anni. Ancora 3650 giorni rinchiuso tra le mura di quel carcere. Nella sua mente un'idea fissa: l'appuntamento con la vita fissato al 1996. Mano Giammaroli «Picciotto» non ce l'ha fatta ad aspettare. Si è stretto un cappio al collo e si è ucciso nel reparto di osservazione psichiatrica di Rebibbia dove era ricoverato dal 12 maggio per i sempre più frequenti disturbi psichici. Quando l'agente di custodia dallo spioncino ha gettato uno sguardo assonnato erano le 23 di martedì ha visto il corpo del detenuto penzolare senza vita dalla grata di ferro della finestra. L'allarme è scattato immediatamente.

«Il sequestro scattò il 21 gennaio del 1982. Erano le 20. Luigi Amadio appena uscito dalla clinica «Santa Lucia» sull'Ardeatina era salito sulla sua Alfa Giv. Poco distante tre giovani molestavano un handycappato su una sedia a rotelle. Amadio scese per intervenire. Fu tramortito e portato via. Era stata una messa in scena.

«Ma il sequestro di Luigi Amadio un medico romano proprietario di due cliniche private la «Santa Lucia» e la «Villa Fulvia» per il riscatto del quale fu richiesto un riscatto di 4 miliardi. Il giovane impiccatosi in carcere era insieme a un ingegnere di Castelforte. Edmondo Fattori il «cervello» della banda dei Castellani. Mano Giammaroli era insospettabile. Il sequestro scattò il 21 gennaio del 1982. Erano le 20. Luigi Amadio appena uscito dalla clinica «Santa Lucia» sull'Ardeatina era salito sulla sua Alfa Giv. Poco distante tre giovani molestavano un handycappato su una sedia a rotelle. Amadio scese per intervenire. Fu tramortito e portato via. Era stata una messa in scena.

### Fu il cervello della banda che sequestrò per 81 giorni il medico Luigi Amadio

Luigi Amadio rimase 81 giorni al buio incatenato in una villetta di Ardea. La «banda dei Castellani» dei 4 miliardi di riscatto si accento della prima rata di 800 milioni. Il medico fu liberato a sorpresa la mattina del 11 aprile 1982 il giorno di Pasqua. Faceva freddo e i rapitori diedero una coperta di lana ad Amadio per ripararsi dal gelo. In un angolo c'era attaccata l'etichetta di una lavandina con un nome scritto sopra. Per gli investigatori fu un «gioco da ragazzi» risalire ai componenti della banda. Sette persone finirono in manette mentre un settimo Luciano Bernardoni di professione «cascatore» si gettò dalla finestra della caserma dei carabinieri di Castel Gandolfo e fuggì. Dopo due giorni furono arrestati i due cervelli E Bernardini finì in carcere un mese dopo.



### Anche danza della pioggia per impedire la parata

La parata del 2 giugno a Fori (che si svolgerà domenica 7 giugno) si fa sempre più nemica fra i partiti di opposizione. Gli ambientalisti gli uomini di cultura. Inorridiscono al pensiero che i mezzi militari faranno tremare gli antichi monumenti romani già tanto provati da smog e ingorghi. Gli «Amici della Terra» per scongiurare la parata organizzano per domenica mattina una danza della pioggia in piazza Campo de' Fiori. Infine un consiglio agli utenti dell'Atac per la sfilata verranno deviate molte corse. Nella foto l'allestimento delle tribune.

## «Candidate noi vi proponiamo di...»

«Care compagne proveremo a fare quello che ci chiedete. Sarà dura aiutarci voi. Sulla corda del narcisismo c'è il rischio di non fare un vero patto tra noi ma solo la sollecitazione a piacervi ognuna un po' di più. E invece ora che vogliamo essere in tante dobbiamo inventare subito qualcosa per rimanere in contatto per contare le une sulle altre noi che saremo in Parlamento e voi che ci avete eletti. Un qualcosa un organismo permanente che non ci faccia prendere la mano dai meccanismi parlamentari».

Mariella Gramaglia direttrice di «Noi donne» candidata indipendente nelle liste del Pci risponde con un ammonimento e una proposta aggiuntiva al pacchetto cospicuo che ieri quattro associazioni di donne hanno sottoposto alle future deputate di tutti i partiti nel Lazio.

Alla sala stampa estera l'incontro è insolito diverso. Non si chiedono voti per questo o quel partito non si distribuiscono santini. Di cosa le promotrici. «Di circolo «la goccia» gruppo nazionale «differenza maternità» associazione «il paese delle donne» coordinamento nazionale donne per i consultori - che anche per loro è una novità. Hanno voluto rovesciare i termini del comizio elettorale e invece di venire ad ascoltare i partiti e le loro candidate vogliono essere loro ad interpellare. «Noi vi proponiamo di siete d'accordo? ditemi cosa farete». Dai microfoni una lunga lista di proposte. Come cittadine elette vogliono la mo-

«Voi ci dite di votare donna e noi elettrici vi chiediamo un impegno ancora prima del 14 giugno». Ribaltando gli schemi della campagna elettorale quattro associazioni femministe hanno indetto una conferenza stampa alla presidenza le donne fra i banchi delle future deputate del Pci Dc Psi.

Psdi Pli Dp Verdi «Siete disposte a risponderci come donne?», e inizia il fuoco di fila. Sfilano le candidate e rispondono con una sfida. Mi sento anzitutto donna per questo e importante restare a contatto con voi e la vorare tutte insieme anche tra elette di partiti tanto diversi.

GRAZIA LEONARDI

progetti che si cancellano delle mediazioni che una cultura maschile impone. Poi aggiungono un inciso per dire che continueranno a fare la loro parte. C'è il pacchetto di proposte non è un escamotage per sentirsi sollevate dalle loro responsabilità affidando una volta per tutte il lavoro e la fatica di portarle avanti alle nuove deputate. Continueranno a riflettere e a operare in contatto con tante donne con altri gruppi del movimento femminista. Perché da qui è stato possibile riscoprire altre due violenze terribili e allora sollecitano a presentare nuove leggi per combatterle. 1) la sostituzione di corsi formativi sui temi della sessualità per alcune categorie a rischio poliziotti carabinieri infermieri ginecologi quelli che spesso hanno esercitato male il loro ruolo di potere. 2) violenza fisica in famiglia. Donne e minori vi sono coinvolti. Per arginarla bisogna istituire un servizio di emergenza al Comune di Roma. La modifica degli articoli 571 e 582 del codice penale una legge per cui il contratto di affitto domestico passi dal violento alla vittima modificando il concetto di vittima di calamità. Sull'esercito hanno già detto no alle donne soldato i soldi spesi in armi e inutili eserciti possono dare mille posti di lavoro pacifico e produttivo.

Sfilano le proposte sull'adozione e le madri sole sugli affitti e contratti di locazione che una modifica all'attuale legge potrà rendere accessibili alle associazioni delle donne. Sugli strati da vietare per donne sole e con figli minori sull'aborto e sulla maternità sulla fecondazione artificiale dove vogliono essere le protagoniste perché la prima differenza di una donna è la maternità sui finanziamenti per potenziare i edizioni delle donne perché la parità femminile diventi più ricca.

Sfilano le candidate di tutti i partiti. Rispondono alternandosi e ok generale qualcosa aggiunge altre proposte. Qualcuna mette in guardia da facili ottimismo. Tutte dicono che al primo posto c'è il mondo. E se ancora non si è parlato di pace ecco arriva l'appello. «Opzione zero». Lo hanno firmato candidate del Pci Dc Ps Di Verdi e la proposta è di farlo firmare a tante donne domenica 7 giugno quando lo Stato farà la sua parata di carri armati ai Fori Imperiali.